

Evoluzione del mercato: Fibre sintetiche in fiocco (CN 55) — 2015–2025

Introduzione

Il capitolo 55 della nomenclatura combinata comprende fibre sintetiche e artificiali in fiocco, fasci di filamenti, filati, tessuti e cascami. Questo rapporto esamina l'evoluzione degli scambi extra-UE dell'Unione Europea per l'intero aggregato tra il 2015 e il 2025, utilizzando i dati della dashboard Andamento degli scambi UE (CN 55). Vengono messi in luce il deterioramento della bilancia commerciale, la riorganizzazione geografica dei flussi e la trasformazione del mix produttivo, con attenzione ai fenomeni di volatilità e alle dinamiche dei prezzi.

1. Il deterioramento della bilancia commerciale: da surplus a deficit strutturale

1.1 Le esportazioni calano in volume ma non in valore, sospinte da un forte rialzo dei prezzi.

Le vendite extra-UE di fibre in fiocco hanno subito una contrazione marcata dei quantitativi (-29,6%), mentre il valore si è ridotto solo del 5,6% grazie a un incremento del 34,2% del prezzo medio unitario. Nell'ultimo anno della serie, il prezzo all'export ha raggiunto 4.871 EUR/t, contro i 3.630 EUR/t del 2015.

Esportazioni (extra-UE)	2015	2025	Variazione %
Valore (milioni EUR)	3 037,6	2 868,4	-5,6
Quantità (t)	836 742	588 871	-29,6
Prezzo medio (EUR/t)	3 630,1	4 871,0	+34,2

Fonte: Andamento degli scambi.

1.2 Le importazioni crescono a ritmo sostenuto, ampliando il deficit commerciale.

Sul fronte delle importazioni, il valore è aumentato del 6,5%, sostenuto da un incremento del 17,1% dei volumi, mentre il prezzo medio ha ceduto il 9,0%. All'inizio del periodo l'UE godeva di un surplus di circa 109,7 milioni EUR; nel 2025 il saldo è diventato negativo per 249,1 milioni EUR, un peggioramento del 327,1%.

Importazioni (extra-UE)	2015	2025	Variazione %
Valore (milioni EUR)	2 927,9	3 117,5	+6,5
Quantità (t)	1 150 926	1 347 287	+17,1
Prezzo medio (EUR/t)	2 543,4	2 313,9	-9,0
Saldo commerciale (milioni EUR)	+109,7	-249,1	–

1.3 La dipendenza netta dalle importazioni aumenta di oltre dieci punti percentuali, invertendo la posizione netta dell'UE.

L'indicatore di dipendenza dalle importazioni nette è passato da -1,3% (posizione esportatrice netta) nel 2015 al 15,8% nel 2024, con un picco del 17,6% nel 2022. Parallelamente, il grado di apertura commerciale (trade intensity) è salito dal 32,9% al 56,1% e la propensione all'export dal 20,2% al 33,3%, segnalando una crescente integrazione nei mercati mondiali ma anche una maggiore esposizione. Cfr. Dipendenza dalle importazioni nette e Propensione all'export.

2. La riorganizzazione geografica dei flussi: nuovi partner e rotte in evoluzione

2.1 La Cina consolida il primato tra i fornitori, mentre Turchia e Thailandia guadagnano quote e si ridimensionano Taiwan e Indonesia.

La Cina, già primo fornitore nel 2015, ha ulteriormente rafforzato la propria posizione (+22,5%), superando i 797 milioni EUR. La Turchia è cresciuta del 36,7% e la Thailandia del 42,9%. Al contrario, sono crollate le importazioni da Taiwan (-57,8%) e Indonesia (-48,6%), mentre la Corea del Sud ha ridotto il proprio contributo del 16,7%.

Principali importatori extra-UE	2015 (milioni EUR)	2025 (milioni EUR)	Variazione %
Cina	651,1	797,8	+22,5
Turchia	457,1	624,8	+36,7
Thailandia	69,8	99,7	+42,9
Corea del Sud	268,9	223,9	-16,7
Indonesia	217,0	111,6	-48,6
Taiwan	114,8	48,5	-57,8

Fonte: Principali partner.

2.2 Sul fronte delle esportazioni, il Regno Unito e la Cina arretrano; Marocco e India diventano mercati chiave.

Le vendite verso il Regno Unito si sono più che dimezzate (-57,0%), anche per l'effetto Brexit, mentre la Cina ha ceduto il 15,5%. In forte crescita le esportazioni verso l'India (+74,4%) e il Marocco (+34,1%), che nel 2025 ha raggiunto 320 milioni EUR, avvicinandosi alla Turchia (352,9 milioni EUR, -14,9%).

Principali mercati di sbocco	2015 (milioni EUR)	2025 (milioni EUR)	Variazione %
Turchia	414,5	352,9	-14,9
Marocco	238,7	320,1	+34,1
India	87,3	152,3	+74,4
Cina	294,3	248,5	-15,5
Regno Unito	285,8	122,8	-57,0
Stati Uniti	292,9	282,9	-3,4

2.3 Concentrazione e volatilità: l'approvvigionamento si polarizza, rendendo più esposti a shock di prezzo.

L'indice HHI delle importazioni è aumentato da 1.151 a 1.388 (+20,7%), indicando una maggiore concentrazione dei fornitori. Sul lato export la concentrazione è rimasta stabile (-0,9%). La volatilità dei flussi mostra coefficienti di variazione elevati per le importazioni da Vietnam (0,574), Regno Unito (0,471) e Stati Uniti (0,339), e per le esportazioni verso Iran (0,830) e Messico (0,321). Principali eventi di shock rilevati nella dashboard Shock di prezzo e offerta:

- **Import dalla Turchia (2020):** crollo del prezzo del 34,1% accompagnato da un aumento dei volumi, con anomalia 44,5.
- **Export verso il Bangladesh (2020):** prezzo aumentato del 29,9% mentre i volumi si sono ridotti del 63,2%.
- **Export verso la Cina (2022):** shock rialzista del prezzo del 45,3%, con successiva tenuta dei prezzi su livelli elevati.
- **Offerta verso l'Iran:** collasso strutturale delle esportazioni a partire dal 2022 (-98,2% dei volumi), che riflette verosimilmente le restrizioni geopolitiche.

3. La trasformazione del mix produttivo e il dualismo dei prezzi

3.1 Le importazioni di fibre sintetiche non lavorate (5503) crescono in quantità, ma i prezzi restano contenuti; i tessuti misti (5515) registrano un calo dei prezzi unitari.

La voce doganale 5503 (fibre sintetiche in fiocco non cardate né pettinate) rappresenta il nucleo dell'import: 760.600 t nel 2025 (erano 630.817 t nel 2015) con un valore di 996,7 milioni EUR. Il prezzo medio è sceso da 1.435 a 1.307 EUR/t. Di rilievo la crescita dei volumi importati di tessuti misti (5515), balzati da 50.668 t a 97.664 t, ma con prezzo quasi dimezzato (da 6.120 EUR/t a 2.946 EUR/t). Segno opposto per i fasci di filamenti artificiali (5502), il cui prezzo è salito del 25,4%.

Principali segmenti import	Quantità 2015 (t)	Quantità 2025 (t)	Prezzo 2015 (EUR/t)	Prezzo 2025 (EUR/t)
5503 – Fibre sintetiche non cardate	630 817	760 601	1 435	1 307
5515 – Tessuti misti (<85% sint.)	50 668	97 664	6 120	2 946
5504 – Fibre artificiali non cardate	39 304	74 858	1 667	1 907
5502 – Fasci di filamenti artificiali	39 861	71 786	4 612	5 783
5509 – Filati sintetici n.c.v.m.	101 775	86 421	2 949	3 601
5510 – Filati artificiali n.c.v.m.	51 652	35 828	3 024	3 469

Fonte: Segmentazione per prodotto.

3.2 Le esportazioni UE si spostano verso prodotti a maggiore valore aggiunto: il boom dei fasci di filamenti artificiali (5502) e il declino dei fasci sintetici (5501).

Mentre le esportazioni di fibre non lavorate (5503) sono crollate in volume (-49,7%), il comparto dei fasci di filamenti artificiali (5502) è quasi quadruplicato in quantità, passando da 15.654 t a 58.894 t, con un valore salito da 79,3 a 389,9 milioni EUR e un prezzo medio di 6.620 EUR/t. In forte contrazione i fasci sintetici (5501), ridotti a un decimo dei volumi di dieci anni prima. I tessuti misti (5515) mantengono prezzi elevatissimi, superiori a 19.000 EUR/t.

Principali segmenti export	Quantità 2015 (t)	Quantità 2025 (t)	Prezzo 2015 (EUR/t)	Prezzo 2025 (EUR/t)
5502 – Fasci di filamenti artificiali	15 654	58 894	5 064	6 620
5515 – Tessuti misti (<85% sint.)	22 112	17 538	13 354	19 075
5503 – Fibre sintetiche non cardate	223 348	112 207	2 405	3 427
5501 – Fasci di filamenti sintetici	94 380	7 625	2 177	2 662
5509 – Filati sintetici n.c.v.m.	27 330	12 479	6 826	9 546

3.3 La produzione interna si espande in volume ma non in valore, riflettendo la pressione competitiva sui prezzi; la specializzazione resta concentrata in pochi Stati membri.

I dati Produzione UE indicano che nel lungo periodo la quantità prodotta è cresciuta da 1.447,5 a 1.962,6 milioni di kg (+35,6% tra il 2003 e il 2024), mentre il valore della produzione è sceso da 7.010,4 a 5.971,3 milioni EUR (-14,8%), determinando un calo del prezzo medio implicito. Tuttavia, tra il 2015 e il 2024 la produzione è diminuita in quantità (-21,7%) e il prezzo è risalito da 2,60 a 3,04 EUR/kg.

La specializzazione nell'export è molto polarizzata. Secondo la Specializzazione degli Stati membri, i paesi con RSCA più alto nel 2025 sono:

- Bulgaria (RSCA 0,5021)
- Austria (0,4664)
- Portogallo (0,4242)
- Romania (0,2695)
- Belgio (0,2530)

All'estremo opposto Malta, Cipro e Lussemburgo mostrano una specializzazione quasi nulla nel capitolo 55.

Conclusione

Nel decennio 2015-2025 il commercio extra-UE di fibre sintetiche e artificiali in fiocco ha subito una profonda trasformazione. L'Unione è passata da esportatore netto a importatore netto, con un deficit commerciale di 249 milioni EUR e una dipendenza dalle importazioni salita oltre il 15%. La geografia degli scambi si è modificata: la Cina rafforza la leadership come fornitore, la Turchia e la Thailandia guadagnano terreno, mentre l'export si orienta verso India e Marocco a scapito di Regno Unito e Cina. La struttura del paniere

evidenzia un'UE che importa quantità crescenti di materia prima a basso prezzo ed esporta prodotti a più alto valore unitario, come i fasci di filamenti artificiali e i tessuti di qualità. La produzione interna, pur in ripresa nei prezzi, resta sotto pressione competitiva. La concentrazione delle importazioni e gli shock di prezzo osservati (Turchia, Cina, Bangladesh) e il collasso dell'export verso l'Iran ricordano la vulnerabilità del settore a tensioni geopolitiche e dinamiche speculative. Il sistema, nel complesso, appare sempre più integrato nelle catene globali, con una specializzazione marcata in pochi Stati membri e una sfida aperta per la resilienza degli approvvigionamenti.

Generato il 2026-07-24 sulla base dei dati di tradedashboard.eu

Report generato da una macchina: accelera l'analisi umana, a costo di talvolta indurla in errore. Non potrà mai sostituirla completamente.

Se hai bisogno di consigli sulla politica commerciale europea, o di rappresentanza per i tuoi interessi a Bruxelles, non esitare a contattarmi all'indirizzo support@tradedashboard.eu. Troverai il mio CV a questo indirizzo.